

IN VIAGGIO NELLA LUCE...CONTRO



di Oreste Ferretti

Oreste Ferretti – un maestro del reportage, uno dei grandi fotografi italiani di viaggio – ha costruito negli anni una qualità di visione personale e inconfondibile. Ne fanno parte la cultura pittorica del colore, un'attenzione acutissima per lo spazio dell'azione e il tempo dei sentimenti, l'uso creativo delle diverse manifestazioni della luce.

Con questi strumenti coglie e trasmette la tessitura di ogni trama esotica, sia essa parte della vita quotidiana dei suoi personaggi o decisiva acme del rito, momento della sospensione e dell'attesa riflesse su un volto o emozione vibrante che percorre una folla.

L'autore, lo si legge in molte immagini, sceglie di collocarsi, con rispetto e partecipazione "dentro" le situazioni, evita la distanza e il distacco di una tornita estetizzazione, così come l'evidenza drammatica ad effetto: il risultato, con perfetta analogia, è la creazione di un legame naturale e, al tempo stesso, affascinante di persone, animali, oggetti e avvenimenti con l'ambiente e il paesaggio.

Il lavoro di Ferretti, come quello di ogni grande fotografo, è accompagnato e definito da una cifra riconoscibile, la fama, nel suo caso, delle immagini in controluce, che non va ridotta a mera etichetta: provate ad immergervi nel miracolo che i suoi controluce mettono in scena e scoprirete dimensioni segrete, imprevedibili e fuori dall'ordinario, l'occasione, soprattutto, di avvertire e condividere l'iniziativa, esplosiva sorpresa che ogni volta vive nello sguardo di questo autore.

Dal 18 al 29 luglio 2018
dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

Nato a Parma nel 1941, dove vive e opera.
Dal 1978 coniuga l'amore per la fotografia con i viaggi.

E lo fa di concerto con la moglie Odetta Carpi.

Utilizza solo il colore. Specializzato nel diaporama,

l'autore ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Dispone di un vasto archivio, un patrimonio di scatti.

Impossibile elencare i Paesi visitati.

Un dato: è stato 34 volte in Nepal

e non ricorda quante in India.

Da 40 anni in viaggio senza disfare mai la valigia.

Due forti motivazioni culturali

guidano il "percorso fotografico" di Oreste Ferretti.

Da una parte l'interesse per l'arte e la pittura

e dall'altra la passione per i viaggi.

Un sentimento quest'ultimo,

che stimola e dà nutrimento vitale

al desiderio di indagare, interpretare, capire, conoscere.

Odetta Carpi è la sua compagna di vita e di viaggi.

sensibilità attenta, in grado di dare all'attività

e all'opera di Ferretti fotografo quel qualcosa

in più che innesca meccanismi di pura creatività.

Insieme scelgono i momenti fotografici sui quali investire.

Sono momenti importanti nei quali disegnano

inediti itinerari fotografici per arricchire e arricchirsi

e aggiungere, giorno dopo giorno, qualcosa al bagaglio

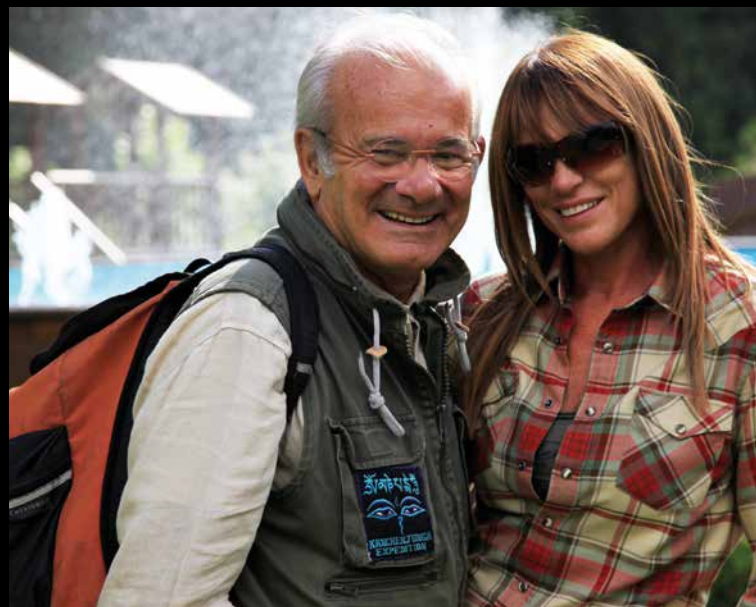
delle proprie conoscenze.

Dei cinque continenti, l'Oriente domina il suo cuore.

In quella terra ha trovato mondi che lo hanno affascinato,

in quella terra tornano sempre per raccontare e raccontarsi.

INDIA NIGER BIRMANIA CAMBOGIA CUBA ETIOPIA
CINA LADHAK MAROCCO MONGOLIA IRAN OMAN
KASHMIR TIBET GHANA YEMEN MADAGASCAR
PAKISTAN AUSTRALIA NEPAL NAMIBIA



ORGANIZZAZIONE
Gruppo Fotografico Gemonese

DIREZIONE ARTISTICA
Claudio Tuti

PRESENTAZIONE
Cristina Carboni

RESPONSABILE TECNICO
Michele Brollo

COLLABORAZIONE TECNICA
Francesco Lopergolo
Giovanni Tuti
Giorgio Civaldi

STRUMENTAZIONE TECNICA
Gruppo Fotografico Gemonese
Il Parallelo Multivisioni
Filò Multivisioni

COLLABORAZIONI
Bruno Londero
Giovanni De Simon
Manuela Forgiarini
Sonia Ridolfo
Elena di Stefano
Massimo Sangoi
Karin Panizzon
Pierluigi Sindici
Mariangela Forgiarini
Lorenzo Michelutti

RINGRAZIAMENTI
Pro Loco Pro Glemona
A.C.L. Il Loggione
Pieve Arcipretale di Santa Maria Assunta di Gemona
Le maestranze del Comune di Gemona

STAMPA
rossografica.it

INFORMAZIONI
info@claudiotuti.it

GEMONAIMMAGINA 2018



FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MULTIVISIONE
Gemona del Friuli 18-19-20-21 luglio 2018

Mercoledì 18 Luglio Sito ex Chiesa della Madonna delle Grazie
ore 21.30

BUSSAI ALLE PORTE DEL CIELO di Nicola Lambini e Francesco Lopergolo



I poeti sanno aprire porte segrete. Sperimentano, prima di tutto su se stessi, il potere creativo di un verso, in grado di riconciliare il lettore con la vita.

SUPRA OMNIA NATURA di Mario Costa



La natura si risveglia nella rugiada dell'alba, un timido raggio di sole accarezza i petali ancora assonnati. Inizia un nuovo giorno poi...all'improvviso il cielo si fa plumbeo ed il temporale arriva con tutta la sua invadenza, fuggi fuggi generale tutti al riparo qualche minuto e...tutto finito. La giornata continua chi alla ricerca di cibo chi suo malgrado è lui stesso la preda, chi invece si incontra in un'esplosione di vita, chi dall'alto di uno stelo ammira il paesaggio fino a sera quando tutto si riaddormenta aspettando una nuova alba.

I SOGNI DI ARRIGO IL GATTO di Todd Gipstein



Il mio vecchio gatto Arrigo dorme molto. Mi chiedo cosa sogni. Non lo saprò mai, ma posso immaginare.

RISVEGLI di Valter Binotto



Ogni sera, nei prati, le piante sembrano addormentarsi e prepararsi per il nuovo giorno. All'alba tutto rinasce in un'armonia di colori. È la magia della vita che rinasce, del fiore che sboccia, di un ape che vola di fiore in fiore ed inconsapevolmente ne perpetua la vita.

ACQUE FREDDI, CALDE TERRE di Giorgio Pavan e Rosa Salvi



Nell'estremo oriente siberiano esiste una penisola dove convivono fuoco e ghiaccio: la Kamchatka. È un ambiente vasto, selvaggio, incontaminato e scarsamente popolato dall'Uomo. Ascoltare il respiro caldo della terra, sentire il gelido alito del vento, ammirare i colori di questa natura primordiale. Tutto questo fa nascere, in chi esplora questi luoghi, sensazioni di attonito stupore.

LA TERRA SPAZZATA DAI VENTI di Fulvio Beltrando



La Patagonia è un palcoscenico dove la natura incontaminata è così da secoli, la stessa che videro prima di noi Magellano e Darwin. Paesaggi mozzafiato spazzati dai forti venti occidentali, che sbattendo contro la catena della Ande originano nuvole dalle forme spettacolari e dove i ghiacciai sembra ti parlino e tu non puoi fare a meno di ascoltarli

CORRISPONDENZE di Cristina Noacco e Claudio Tuti



Un legame forte come la vita, lieve come l'esistenza, unisce la filosofia zen, la ceramica *raku* e i versi brevi dell'*haiku*. Queste tradizioni giapponesi condividono l'amore per l'essenzialità, la meditazione e l'osservazione della natura. La Via del *raku* è un invito a celebrare la bellezza e l'evanescenza delle cose e a esplorarne il mistero.

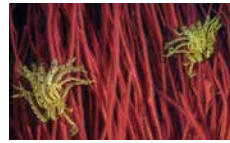
Giovedì 19 Luglio Sito ex Chiesa della Madonna delle Grazie
ore 21.30

SALE NERO di Franco Toso



La regione orientale dell'Etiopia, l'Afar, è un'area dall'aspetto surreale, quasi lunare ed è tra i posti più caldi della Terra con una media annuale di 34,4°C. Si trova a pochi chilometri dal confine con l'Eritrea, in un'area di vulcani, geysir e sorgenti calde caratterizzate dai colori giallo ed arancione, e giganteschi depositi di sale. In questo ambiente inospitale vive il popolo degli Afar, pastori nomadi che proprio dall'estrazione del sale traggono una preziosa risorsa per la propria sussistenza.

APPARENZA ILLUSORIA di Andrea Pivari



Selezionare, catalogare, archiviare. Queste sono le prerogative di molti fotografi subacquei. Ma se, quando ci si immerge, portando con sé tutto il bagaglio tecnico che ci comanda, ci si lascia trasportare dalla sola bellezza, esci dal mare pulito da tutte le scorie del vivere quotidiano.

SOFFIO INAUDITO di Giorgio Civaldi



Conoscere se stessi nel Silenzio...

UNA PIOGGIA DI COLORI di Odetta e Oreste Ferretti



Nei primi giorni di primavera gli induisti di tutto il mondo si preparano ad una festa come nessun'altra; è il momento dell'Holi, la festa della gioia, dei colori e dell'amore fraterno. Durante i festeggiamenti, in onore di Krishna e della primavera, gli Induisti di qualsiasi estrazione sociale, donne e uomini, giovani e anziani, ricchi e poveri, si riversano nelle strade per ricoprirsi dei colori della vita. L'Holi dà la possibilità alle persone di abbandonare il proprio ruolo di tutti i giorni e di perdersi in un vorticoso mare di colori. Quando gli ultimi lanci si perdono in uno solo, gli Indù capiscono che l'amabile gioscosità dell'Holi è temporanea, così come la primavera e la vita.

MOMENTI DI LUCE di Giacomo Renier



Quando mi viene chiesto perché amo la fotografia naturalistica, rispondo che nella natura leggo qualcosa di molto simile a una poesia che mi piace tradurre in immagine, linguaggio universale, fermando l'istante. Supportato da una carezza musicale, ho cercato quindi di scrivere una poesia sulla luce, protagonista del miracolo dell'attimo.

PROSPETTIVE URBANE di Claudio Tuti



La biennale di architettura è lo spunto per una riflessione sul mondo contemporaneo, che fa convivere l'apertura artistica e la chiusura individualista, i progetti urbanistici e la distruzione delle guerre. Qual è il nostro atteggiamento nei confronti dei muri di silenzio e di indifferenza che si elevano sempre più alti nelle nostre città avanguardistiche?

IL COLORE ARANCIO di Francesco Lopergolo



Quando l'Oriente si tinge di arancio...

Venerdì 20 Luglio Sito ex Chiesa della Madonna delle Grazie
ore 21.30

IL POLIGONO MEDIORIENTALE di Luciano Laghi Benelli e Francesco Cito



Sono trascorsi molti anni, da quando mossi i primi passi verso quel mondo mediorientale, in cui mi vide percorrere sentieri e montagne, fiumi e deserti dell'Afghanistan occupato dai sovietici. Clandestino e accompagnato da una ciurma, termine abusato per definire i miei compagni di viaggio, essi soldataglia alla macchia, amavano definirsi combattenti per la libertà. Sarebbero diventati nel tempo, i miei combattenti d'Oriente, non solo dell'Afghanistan. Da quella prima esperienza, tante si sono susseguite, in quell'area del Medio Oriente, attraversando poi il conflitto della lunga guerra civile libanese, all'intifada Palestinese, fino alla Guerra del Golfo. Da queste esperienze da me raccontate, nasce così "Il Poligono Mediorientale" definizione appropriata, per quell'aria geografica, la quale diventa, e oggi se ne vedono le conseguenze più tragiche, il bersaglio nel gioco della guerra. Le grandi potenze occidentali, soprattutto gli Stati Uniti e i suoi alleati, i regimi arabi doppiogiochisti, sono i fautori di una destabilizzazione in quella parte del mondo che di conseguenza si ripercuote anche da noi. Da un lato i ricchi paesi del Golfo Persico con il petrolio hanno fatto le loro fortune, ma essi sono anche i maggior sponsor di tutte le organizzazioni islamiche terroristiche: Al Qaeda prima, ISIS poi. Ci sarà mai fine a questa tragedia? (Francesco Cito)

COME UNA CAREZZA di Luigi Dorigo



Un'area naturale oltre che un insieme di elementi, rappresenta allo stesso tempo una serie di azioni che la rendono tale, la trasformano e se ne prendono cura. Ogni ambiente, anche ordinario a prima vista, può rivelare la sua bellezza se acconsentiamo di posarvi delicatamente il nostro sguardo...come una carezza

L'APPRODO di Flavia Bozzini



Una favola illustrata ci aiuta a comprendere che nel mondo possono non esistere muri o frontiere... e che ogni gesto di accoglienza può essere un seme che prima o poi darà i propri frutti...

MONTE ROSA di Edoardo Tettamanzi



Il gigante "bianco" sull'orizzonte varesino. Interpretazione grafica e musicale delle Immagini di Mauro Del Romano esposte durante la mostra #36vedute del MONTE ROSA al castello di Masnago.

PERCHÉ È PIÙ FACILE MUORIRE! di Roberto Tibaldi



Come si vendica un fotografo di montagna quando la moglie lo porta per un weekend al mare in Liguria...

LA CITTÀ DELL'ULTIMO VIAGGIO di Claudio Tuti



Ogni giorno che rinasce è celebrato da un rito di ringraziamento, a Varanasi, i cui vapori si disperdono all'alba. Ogni vita che si spegne è accompagnata da un rito che purifica e trasforma il corpo, i cui resti sono affidati alla corrente.

Sabato 21 Luglio Piazza Garibaldi - ore 21.30



PIANETA TERRA
Una fragile foglia appesa all'universo

SPETTACOLO DI INTERAZIONE DI MUSICA E MULTIVISIONE SULLE STRUTTURE ARCHITETTONICHE DELLA PIAZZA

Ideazione e multivisioni: Claudio Tuti e Francesco Lopergolo

Bongos: Eddy de Fanti - Roberto Cecchetti - Barbara Tommasin
Matteo Ramuscello

Marimba: Eddy de Fanti
Magical Mystery String Quartet: violini: Luisa Bassetto - Francesca Balestri
viola: Elisabetta Rinaldo
violoncello: Valentina Rinaldo

Il nostro pianeta ospita un meraviglioso mistero per l'universo: la vita. Vulcani, fuoco, acqua, piante, animali, umanità... La bellezza e la forza della Terra si dispiegano in infinite specie viventi, secondo forme e ritmi che l'uomo può solo cercare di nominare e di classificare, nel tentativo di comprenderli e, troppo spesso, di dominarli. Eppure l'uomo, l'ultima specie intelligente apparsa sulla Terra, sta prendendo coscienza del fatto che, contrariamente a quanto ha creduto per secoli, non è il centro e la ragion d'essere dell'universo e che la sua volontà di intervenire sulle altre specie e sull'ambiente ha rotto il fragile equilibrio che permette il rinnovo del miracolo. Ma l'uomo è anche spirito, intuizione, fantasia e creatività. L'arte testimonia la grande varietà culturale dei popoli, ne traduce il soffio vitale in segno che resta e che racconta sogni e destini. Queste testimonianze culturali provano che, nella diversità dei riti e dei linguaggi adottati, l'uomo e la donna di ogni angolo del mondo hanno un cuore per amare, mani per donare, mente per pensare, occhi per vedere e per conoscere. Così come le specie viventi sono innumerevoli e lottano per rinnovarsi, allo stesso modo le culture popolari vengono tramandate ed evolvono di generazione in generazione. Fragile come le ali di una farfalla, vulnerabile come una foglia in autunno, la nostra esistenza e la ricchezza del nostro pianeta sono fonte inesauribile di stupore. I linguaggi universali dell'arte ci ricordano che sono anche occasioni di rispetto, di tolleranza, d'amore.

Si ringrazia Todd Gipstein e NATIONAL GEOGRAPHIC